

Spett/le
DIREZIONE DIDATTICA II CIRCOLO
Via G. Iervolino, 335 – 80040
POGGIOMARINO

c.a Dirigente Scolastico
“ DSGA

Comunicazione n° 1 del 01 10 2021

Nelle more del corso privacy da tenere al personale tutto si richiama, quando e se necessario, la massima attenzione sulle indicazioni e considerazioni contenute nelle note che seguono e con richiesta di dare ad essa la massima diffusione

Gli ultimi anni, complice anche la pandemia da Covid-19, hanno determinato una **rapida e diffusa digitalizzazione** di enti pubblici e imprese in tutto il mondo, e di conseguenza anche nel nostro Paese.

La **scuola** stessa, in qualità di amministrazione pubblica, è stata fortemente coinvolta da questo processo, vedendo diffondersi sempre di più strumenti come le **piattaforme per la didattica a distanza** e il **registro elettronico**.

Proteggere questo strumento diventa perciò **fondamentale** per **tutelare i dati personali di alunni e docenti**, parte integrante di ogni istituto scolastico.

Occorre tuttavia porsi un importante interrogativo: *“Abbiamo realmente acquisito le competenze necessarie che permettono di avere la consapevolezza di quelli che sono i potenziali rischi legati alla sicurezza informatica a cui andiamo incontro nel momento in cui utilizziamo uno dei tanti strumenti digitali a nostra disposizione?”*

Sempre più spesso, infatti, affidiamo i nostri dati personali e parte delle informazioni riservate che ci riguardano a spazi cloud , **applicazioni** o **metodi di archiviazione** tra i più vari.

In un contesto simile è facile comprendere come possano aumentare in maniera esponenziale i **casi di criminalità informatica e violazioni di Privacy**.

È infatti semplice introdursi laddove sia presente un dispositivo informatico o una semplice app, utilizzata da chi solo fino a pochi mesi prima ne ignorava totalmente l'esistenza.

Il **primo passo** da compiere è perciò quello di **utilizzare password sicure**.

Ovviamente la stessa raccomandazione è valida anche per quanto riguarda la scuola e l'utilizzo del registro elettronico.

Registro elettronico e riservatezza dei dati personali

Il registro elettronico è uno strumento utilizzato ormai in tutta Italia all'interno delle scuole: malgrado ciò, in molti si chiedono se sia realmente sicuro e in grado di tutelare la privacy di studenti e docenti.

Nonostante infatti tale supporto sia stato introdotto già da diversi anni, manca ancora in concreto un vero e proprio regolamento per il trattamento dei dati personali.

Nel registro elettronico vengono di fatto **conservate molte informazioni**, cui l'azienda che fornisce il software ha libero accesso: è perciò **fondamentale che il fornitore del servizio sia affidabile**, e venga al contempo **designato responsabile del trattamento dei dati** ai sensi dell'art. 28 del GDPR.

Tempo fa è stato un professore a sottolineare le problematiche relative alla tutela della privacy nel registro elettronico, e prontamente **il Garante ha richiesto** all'istituto di cui l'insegnante faceva parte **di fornire alcune informazioni legate al registro elettronico**, quali:

- Le misure messe in atto dalla scuola per garantire il rispetto del principio di trasparenza dei soggetti interessati, mediante le informazioni che devono essere fornite a docenti, genitori e studenti
- Il ruolo della scuola in merito al trattamento dei dati contenuti all'interno del registro, in base alla disciplina in materia di protezione dati, fornendo al contempo anche i relativi atti giuridici
- Le tipologie di dati trattati nel registro, con la specifica di quelle inserite a cura della scuola
- Le istruzioni fornite al personale autorizzato per accedere al registro
- Le tempistiche di conservazione dei dati
- La base giuridica del trattamento dei dati personali
- L'eventuale valutazione dell'impatto in caso di data breach

La lettera del Garante al Ministro dell'Istruzione sul registro elettronico

Lo stesso Garante per la protezione dei dati personali ha inoltrato una **lettera al Ministro dell'istruzione** nella quale ha sottolineato che: *“La crescente rilevanza assunta, nell'attuale fase emergenziale, dagli strumenti volti a consentire lo svolgimento dell'attività didattica a distanza impone, tuttavia, di riservare maggiore attenzione alle questioni inerenti la sicurezza e la protezione dei dati personali affidati a tali piattaforme”*.

L'autorità Garante ha chiesto quindi di **selezionare strumenti tecnologici** che siano **in grado di offrire tangibili garanzie in termini di protezione dei dati personali**, vigilando al contempo sulla legittimità del trattamento delle informazioni, con l'obiettivo di garantirne la riservatezza.

La password: un elemento fondamentale per la tutela dei dati personali

Uno strumento importante per tutelare la privacy e la riservatezza dei dati è senza alcun dubbio la password: proprio per questo è **fondamentale che sia sicura e difficile da individuare**, rappresentando la “chiave” di accesso ai portali online che conservano al proprio interno dati riservati e personali.

Custodire con cura le password per impedire agli hacker di entrarne in possesso è basilare, onde evitare che le informazioni vengano compromesse.

A tal proposito, al fine di preservare quanto inserito all’interno del registro elettronico, è sempre opportuno **modificare le password periodicamente**, in modo da renderne più complicata l’individuazione da parte di malintenzionati.

Come scegliere una password efficace

Una password, per risultare realmente sicura ed efficace, dovrebbe rispondere a una serie di criteri basilari:

- Dovrebbe essere composta da almeno 8 caratteri di 3 differenti tipologie, quali maiuscole, minuscole, numeri e caratteri speciali
- Non dovrebbe contenere riferimenti personali o facilmente individuabili, quali nomi, cognomi, soprannomi, data di nascita
- Andrebbe periodicamente sostituita, quantomeno per quanto concerne le piattaforme usate abitualmente o con maggior frequenza
- Sarebbe opportuno utilizzare password differenti per ciascuna piattaforma utilizzata, in modo tale che qualora una tra le tante venga individuata non determini la violazione di tutti i profili

Conservare le password in maniera sicura

Per conservare le proprie password in modo sicuro è utile affidarsi a un **programma “gestore di password”**, onde evitare di scrivere le proprie credenziali su bigliettini o note custodite all’interno del portafoglio, o peggio ancora in tasca.

Tali programmi permettono di conservare ogni password in maniera cifrata, sicura e impenetrabile da terzi, evitando inutili rischi.

Allo stesso modo, è opportuno **evitare di condividere le proprie password via email, chat o applicazioni di messaggistica istantanea**, questo poiché tali dati potrebbero essere diffusi o resi accessibili, seppur involontariamente, a soggetti terzi.

Qualora si utilizzino PC o smartphone altrui, infine, è sempre opportuno evitare di memorizzare le proprie password sugli stessi, in modo da impedire eventuali accessi non autorizzati.

Per concludere, una valida integrazione a quanto espresso fino ad ora sono i suggerimenti proposti dal Garante nella guida [“Consigli flash per tutelare la tua privacy con buone password”](http://www.garanteprivacy.it/flash).

www.garanteprivacy.it/flash

1 COME E' FATTA UNA BUONA PASSWORD

Una buona password

- deve essere abbastanza lunga (almeno 8 caratteri);
- deve contenere caratteri di almeno 3 diverse tipologie, da scegliere tra le 4 seguenti: lettere maiuscole, lettere minuscole, numeri, caratteri speciali (punti, trattino, *underscore*, ecc.);
- non dovrebbe contenere riferimenti personali facili da indovinare (nome, cognome, data di nascita, ecc.);
- andrebbe periodicamente cambiata, almeno per i profili più importanti o quelli che usi più spesso (e-mail, e-banking, social network, ecc.).

Consigli flash
X TUTELARE
la tua privacy
con buone password

2 UTILIZZA PASSWORD DIVERSE PER ACCOUNT DIVERSI (e-mail, social network, ecc.)

In caso di «furto» di una password eviterai così il rischio che anche gli altri profili che ti appartengono possano essere violati.

3 CONSERVA CON CURA LE PASSWORD

- Non conservare mai le password su biglietti che poi tieni nel portafoglio o indosso, oppure in file non protetti su pc, smartphone o tablet.
- Evita di condividere le password via e-mail, sms, social network, instant messaging, ecc.. Anche se le comunichi a persone conosciute, le credenziali potrebbero essere diffuse involontariamente a terzi o «rubate» da pirati informatici.
- Se usi pc, smartphone e altri device che non ti appartengono, evita che possano conservare in memoria le password da te utilizzate.

4 PROVA AD USARE SOFTWARE «GESTORI DI PASSWORD»

Si tratta di programmi specializzati che generano password sicure e consentono di appuntare sul pc tutte le password salvandole in un database cifrato sicuro. Ce ne sono di vario tipo, gratuiti o a pagamento.

Ti suggeriamo di consultare anche le altre schede informative che trovi su www.garanteprivacy.it/flash e le nostre campagne di comunicazione «Social privacy», «Fatti smarte» e «Connetti la testa».
Se hai dubbi e domande, puoi contattare l'URP del Garante: www.garanteprivacy.it/home/urp

 GARANTE PER LA PROTEZIONE DEI DATI PERSONALI

fonte : gdpr scuola

Resto a disposizione per ogni chiarimento e/o ulteriore informazione circa quanto esposto.

Dott. Michele Tessitore